

LA RICHIESTA

Il consigliere Zanella (insieme ai colleghi Marini e Zeni) vuole saperne di più

«Conferenza di informazione sulla questione rifiuti»

Indire celermente una Conferenza di informazione che analizzi nei dettagli la questione della chiusura del ciclo dei rifiuti urbani in Trentino. È questa la richiesta, ufficialmente presentata al presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder, del consigliere **Paolo Zanella** insieme ai colleghi **Marini e Zeni**. I tre chiedono anche che, nell'occasione, vengano resi pubblici gli approfondimenti prodotti da Appa, Fbk e Università sul tema.

«Il poco che è trapelato sulle linee di indirizzo per la chiusura del ciclo provinciale dei rifiuti urbani, adottate in un recente concluso di Giunta, desta non poche perplessità - scrive Zanella - . Mancano informazioni sulle ragioni per le quali si è optato per quegli scenari, elaborati nel Quinto aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti, che prevedono la necessità di costruire un impianto termico di chiusura del ciclo dei rifiuti sul nostro territorio, scartando



quelli che puntano sulla massima riduzione del residuo. Non sono emersi dati di impatto ambientale e sanitario delle due tecnologie a confronto e si è arrivati ad ipotizzare che la tecnologia sarà decisa dal partner privato, come se termovalorizzato-

re e gassificatore, dal punto di vista della tutela dell'interesse pubblico, si equivalessero». Soddisfazione, invece, è stata espressa dal Dipartimento Ambiente ed Energia di Fratelli d'Italia del Trentino - Alto Adige (**Giuseppe Urbani**) per l'Ordine

del giorno presentato dal Gruppo consiliare provinciale di Fratelli d'Italia che impegna la Giunta provinciale a dare mandato alle competenti strutture affinché sviluppino al più presto una serie di campagne di formazione/informazione destinate alla cittadinanza al fine di migliorare la qualità della raccolta differenziata in Provincia di Trento.

In merito alla possibile realizzazione in Provincia di strutture per eliminare il residuo, Urbani chiede di dimensionare la struttura (da evitare un inceneritore oppure un termovalorizzatore) al reale fabbisogno relativo allo smaltimento dei soli rifiuti prodotti nel territorio provinciale.

«Per questo è necessario investire in iniziative di formazione atte ad aumentare la qualità della raccolta differenziata effettuata in Provincia di Trento e costruire poi strutture che siano dimensionate adeguatamente ai nostri bisogni».